

Il collegio sindacale e la verifica del debito bancario

di Marco Capra - dottore commercialista e revisore legale
e Roberto Capra - dottore commercialista e revisore legale

Il ruolo e la funzione del collegio sindacale sono sempre più permeate di responsabilità. Il presente lavoro vuole introdurre il sindaco alla verifica del debito bancario, come strumento per la previsione dell'insolvenza e la diagnosi delle manipolazioni contabili.

Premessa

Il collegio sindacale svolge un compito delicatissimo ed esteso: dal presidio della consistenza patrimoniale, alla salvaguardia della contabilità e dei dati aziendali, alla valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, al controllo dei rischi. E quant'altro.

La bozza, in consultazione, delle nuove "Norme di comportamento del collegio sindacale", enfatizza l'attività dei sindaci nella crisi e nella sua prevenzione.

In aggiunta, si registra una particolare severità della giurisprudenza nei confronti dei sindaci, che rispondono per bancarotta fraudolenta se si limitano a controlli meramente formali¹. Sicché, occorre alzare il grado di attenzione, appropriandosi di tecniche sempre più sofisticate ed efficienti.

In tale contesto, la verifica del debito bancario si presenta come utile strumento per la previsione dell'insolvenza e la diagnosi delle manipolazioni contabili. Ausili molto potenti per l'indagine sono i *report* restituiti dalle centrali dei rischi, della Banca d'Italia o private². Segnatamente:

- la Centrale Rischi – Banca d'Italia³;
- la Centrale Allarme Interbancaria (C.A.I.)⁴;
- i Sistemi di Informazione Creditizia (S.I.C.): Centrale Rischi Intermediari Finanziari (C.R.I.F./EURISC); Consorzio Tutela Credito (CTC); *Credit Bureau di Experian*; BDCR di Assilea (con l'avvertenza che non tutti interessano la sfera imprenditoriale).

Particolarmente utili, infine, sono le attestazioni che le banche rilasciano per la certificazione dei bilanci,

¹ V., *inter alia*, Cass. n.9266/15.

² Con l'avvertenza, però, che i report possono essere richiesti dalla società, non dal sindaco.

³ V. Circ. Banca d'Italia n.139/91 – 14^{mo} aggiornamento 2011; Matrice dei Conti, Circ. n.272/08 aggiornamento 2009; Centrale Rischi Importo Contenuto (C.R.I.C.), operativa sino al 2008 per le segnalazioni inferiori alla soglia di censimento del rischio.

⁴ Istituto c/o Banca d'Italia ai sensi art.10bis L. n.386/90.

in risposta alle circolarizzazioni.

Uno schema d'analisi

La verifica della correttezza della situazione presuppone il riscontro della corrispondenza dei dati effettivi con quelli rappresentati.

In aggiunta, l'analisi dovrebbe estendersi allo stile gestionale (un *manager* spregiudicato spesso agisce anche in danno delle banche – con anticipi di fatture inesistenti, etc.) e ai rischi specifici di settore (alcuni comparti sono notoriamente "sensibili") o geografici. Nella prassi, i lavori si articolano seguendo lo schema definito nell'ambito di una *check list*, ove vengono individuati i documenti e le informazioni rilevanti. Un esempio è proposto di seguito.

Esempio

Ricognizione del perimetro delle banche (o società finanziarie) con cui la società ha / ha avuto rapporti

Esame dei partitari, quadrati con:

- lo scadenzario scaduto e a scadere
- i contratti
- gli e/c ed i piani d'ammortamento
- il bilancio
- la Ce.Ri. ed il CRIF

Esame dei contratti di:

- c/c e apertura di credito in c/c
- anticipi (ri.ba., fatture, etc.)
- mutuo ordinario ed agevolato, a breve, medio e lungo termine
- *leasing, factoring*, ecc. (con relativi piani di ammortamento, con indicazione degli importi ancora dovuti a titolo di capitale e interessi)

Esame degli affidamenti concessi (importo, scadenza, interessi, etc.)

Esame operazioni di copertura

Esame insoluti e quadratura con contabilità

VIGILANZA E REVISIONE

Esame Ce.Ri. e CRIF aggiornati
Esame contratti di finanziamento non bancario (finanziamenti soci, prestiti obbligazionari, etc.)
Esame PFN mensilizzata, con individuazione di criticità gestionali (tensioni finanziarie)
Ricognizione ed esame garanzie (reali e/o personali) fornite alle banche o prestate dalle banche/assicurazioni (anche all'Erario)
Attestazioni degli amministratori e dei professionisti
Esame contenziosi ed eventi pregiudizievoli

La Centrale dei Rischi della banca d'Italia

La Centrale Rischi, per quanto non abbia natura "certificativa", consente al sindaco di verificare se i rapporti bancari sono interamente e correttamente censiti in contabilità⁵. È utile, dunque, comprenderne il funzionamento e i contenuti.

Entro il 25 del mese successivo, o entro 3 gg. in caso di fatto rilevante, ciascuna banca comunica alla Centrale⁶, per ciascun cliente:

- l'accordato / utilizzato per linea;
- le garanzie;
- il valore intrinseco dei derivati finanziari.

⁵ Tra le anomalie più frequenti, si segnala l'omessa contabilizzazione del debito per anticipo Ri.Ba.: molte imprese, infatti, spesso per esigenze del sistema "gestionale", al momento dell'anticipo della Ri.Ba. considerano il cliente "incassato".

⁶ Limiti di censimento: generale euro 30.000; sofferenze euro 250; perdite su crediti euro 0.

Nei successivi 40 giorni il cliente può conoscere e la banca riceve i c.d. "Flussi di ritorno".

Dal punto di vista della banca, sono conoscibili:

- le medesime informazioni aggregate per tutti gli istituti che affidano il medesimo soggetto;
- per ciascuna banca, le proprie esposizioni e il totale di sistema (non il dettaglio degli altri istituti).

Dal punto di vista del cliente (il soggetto segnalato) è possibile ottenere tutti i dettagli per ogni istituto facendone richiesta alla Banca d'Italia (anche via pec: l'evasione della richiesta è rapida).

La Centrale Rischi consente al sindaco di valutare la puntualità dell'impresa nell'onorare le scadenze, le modalità di utilizzo delle linee di credito, la loro struttura e *duration* e, soprattutto, l'eventuale deterioramento del rapporto.

Dalla Centrale Rischi il sindaco può altresì desumere (in alternativa: l'impresa può chiedere la cortesia ad una banca) le informazioni andamentali, utili per la determinazione dei *trend*, la migliore comprensione delle ciclicità e, conseguentemente, l'analisi delle situazioni di tensione finanziaria ed eccessivi utilizzi delle fidi.

Esempio

Un esempio di Centrale Rischi ricevuta dalle banche (per semplicità si presenta il c.d. "flusso di ritorno": la Centrale Rischi ottenuta da Banca d'Italia è estremamente più dettagliata):

Categoria	Mese 5/11					Mese 5/10				
	Nostra banca		Sistema			Nostra banca		Sistema		
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato	Sconfino	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato	Sconfino
Autoliquidanti	190	127	319	231		240	235	392	361	
A scadenza	117	117	192	167	1	76	76	80	76	
A revoca	50	52	78	81	3	50	80	125	154	35
Fin.pr.concors.										
Sofferenze										
Totale cassa	357	295	590	480	3	366	391	596	591	35
Firma nat.com.										
firma nat.fin.			104	104						
Totale	357	295	694	584	3	366	391	596	591	35
Gar.ricevute										
Derivati fin.										
Crediti scad.		22		124			49		122	
S.do medio sc.		60		60						
S.do medio rev.		49		73			78		149	

VIGILANZA E REVISIONE

Mese/Anno	Ambiente	Accordato	Utilizzato	Sconfino	N. enti segnalanti
05/2011	CR	694	584	3	4
04/2011	CR	695	621	4	4
03/2011	CR	698	620	16	4
02/2011	CR	759	605	70	4
01/2011	CR	700	630	70	4
12/2010	CR	702	674	49	4
11/2010	CR	704	657	67	4
10/2010	CR	705	657	65	4
09/2010	CR	775	685	16	3
08/2010	CR	708	673	21	3
07/2010	CR	591	530	19	3
06/2010	CR	595	517	21	3

La centrale Allarme Interbancaria

La C.A.I. censisce le generalità dei soggetti che emettono assegni (bancari o postali) senza autorizzazione o non coperti.

Al di là delle finalità di protezione del sistema⁷, il sindaco dovrebbe cogliere l'iscrizione nell'archivio come un grave segnale di difficoltà dell'imprenditore, se non di decozione.

Il servizio C.R.I.F.

Il servizio C.R.I.F. integra informazioni economico-finanziarie dalle fonti ufficiali (CCIAA, Tribunali, Uffici di Pubblicità Immobiliare), con il dettaglio di tutti i finanziamenti, classificati per tipologia, finalità (apertura di credito ordinario, apertura di credito ipotecario, mutuo ipotecario, prestiti chirografari), durata, altresì con precisazione degli esiti dei pagamenti, relativamente a ritardi o a rate insolute.

Viene, inoltre, fornita l'informazione della concessione o della mancata concessione di un finanziamento richiesto, elemento che può indicare al sindaco l'esistenza di valutazioni pregiudizievoli.

L'analisi della gestione e del bilancio attraverso la Centrale Rischi

Come sopra accennato, il sindaco può trarre dall'analisi della Centrale Rischi utili indicazioni sia sulla gestione sia sul bilancio.

Sotto un primo profilo, è possibile valutare il dimensionamento dal ciclo finanziario e dal capitale circolante rispetto al c.d. "accordato"

⁷ Scatta la "revoca di sistema", ovvero il divieto di emettere assegni, e, per le banche di stipulare nuove convenzioni di assegno con il soggetto che deve pagare gli assegni tratti dal medesimo dopo l'iscrizione al C.A.I..

Un esempio può meglio chiarire il concetto:

Esempio

	Giorni
Clienti	100
Magazzino	90
	<hr/>
	190
Fornitori	40
	<hr/>
Ciclo capitale circolante	150
Ciclo capitale circolante (gg)	150
	<hr/>
Anno (gg)	365
	<hr/>
	= 41%

Nell'esempio, l'accordato deve "coprire" un ciclo di 5 mesi.

Sotto altro profilo, dalla Ce.Ri. possono derivare conferme, o meno, delle iscrizioni in bilancio:

- Variazione investimenti \approx Variazione fonti a M/L
- Stock Investimenti \approx Stock fonti a M/L
- Debito Ce.Ri. \approx debito in bilancio
- Autoliquidante utilizzato \approx crediti anticipati
- Impegni di firma \approx conti d'ordine
- Garanzie \approx conti d'ordine
- Derivati \approx conti d'ordine, fondi rischi

VIGILANZA E REVISIONE

- Insoluti ≈ svalutazione crediti
- Crediti ceduti ≈ crediti
- *Leasing* ≈ conti d'ordine, informativa in nota integrativa
- Sofferenze bancarie ≈ rischi continuità aziendale (insolvenza?)

Un caso

L'efficacia dell'analisi della Centrale Rischi emerge con chiarezza – con il beneficio rappresentato dal “senno del poi” – in uno dei principali default della storia italiana: il “caso Parmalat”.

Dal bilancio al 31/12/02 emergeva che il totale dei crediti commerciali era superiore al fatturato dell'esercizio, il che è inverosimile (la GDO ha tempi di pagamento da 3 a 6 mesi); questi i valori:

- crediti “cartolarizzati” euro 562 milioni
- *factoring* euro 102 milioni
- effetti all'incasso e allo sconto (c/ordine) euro 611 milioni
- crediti verso clienti euro 152 milioni
- ricavi (netto Iva) euro 950 milioni

Poteva cogliersi un'anomalia attraverso la Centrale Rischi?

La risposta è positiva: l'ammontare delle ricevute bancarie all'incasso indicate nei conti d'ordine del bi-

lancio, pari a euro 611 milioni, era inferiore all'esposizione totale rilevata in Centrale Rischi, posizione autoliquidante, e ammontante a euro 937 milioni. Ma non è tutto. Nell'affare Parmalat si finanziava attraverso il c.d. “giro delle Ri.Ba.”:

- Parmalat cedeva e fatturava i prodotti al concessionario di zona;
- il concessionario, al concretarsi di una cessione da Parmalat ad un cliente finale (GDO), retrocedeva a Parmalat la corrispondente quantità di prodotto e, contestualmente, la consegnava al cliente finale;
- a fronte di tale retrocessione, Parmalat emetteva nota di credito al concessionario;
- la fatturazione della merce era, quindi, fatta da Parmalat al cliente finale;
- l'emissione delle Ri.Ba. era “gonfiata” in ragione della “doppia” (seppur provvisoriamente) fatturazione;
- la parte di fatturato stornata dalle note di credito veniva quindi “compensata” dai bonifici di Parmalat a favore dei concessionari; quindi non c'erano insoluti.

Dato questo meccanismo, le Ri.Ba. in circolazione erano “normalmente” quasi il doppio del fatturato, con conseguente “gonfiamento” dell'autoliquidante.

 **Euroconference**
Editoria

in prevendita -50%
Offerta valida fino al 15 aprile

INTRASTAT E OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE

di Francesco Zuech

Prezzo: € 20,00
(anzichè € 40,00)

GLI ISTITUTI DEFLATTIVI DEL CONTENZIOSO TRIBUTARIO

di Marco Valenti

Prezzo: € 20,00
(anzichè € 40,00)

[SCARICA IL COUPON](#)